



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore



## "Luigi DELL'ERBA"

Liceo Scientifico - Istituto Tecnico Tecnologico  
Articolazioni: Chimica e Materiali - Biotecnologie Sanitarie - Informatica

Codice fiscale: 93500960724 - Codice IPA: ile - Codice CUF: UFT5CL

PEO: BAIS07900L@ISTRUZIONE.IT - PEC: BAIS07900L@PEC.ISTRUZIONE.IT - Sito web:  
www.luigidellerba.edu.it

Via della Resistenza, 40 - 70013 Castellana Grotte (BA) - 0804965144 - 0804967614

Sede staccata: Viale Dante, 26 - 70013 Castellana Grotte (BA) - 0804962410

**FUTURA**

LA SCUOLA  
PER L'ITALIA DI DOMANI

Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito

Italiadomani  
INIZIATIVA NAZIONALE DI RIFORMA DEL SISTEMA



# REGOLAMENTO D'ISTITUTO

A.S. 2024-2025

Approvato in Consiglio Docenti del 9 settembre 2024

Approvato in Consiglio d'Istituto in data 11 settembre 2024

## Sommario

Allegato n.49 - REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO. PROTOCOLLO .....	528
--	-----

# Allegato n.49 - REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO. PROTOCOLLO

## Indice

- Premesse
- Definizione di bullismo e cyberbullismo
- Riferimenti normativi
- Responsabilità e compiti delle varie figure scolastiche
- Mancanze e sanzioni disciplinari
- Coinvolgimento e formazione del personale scolastico sul bullismo e cyberbullismo
- Costituzione del team antibullismo e di emergenza
- Protocollo di intervento
- Condivisione e diffusione del Regolamento

## Premesse

- VISTA la LEGGE n. 71/2017 sulla “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” ed in particolare l’Art. 5.2. I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni;
- VISTO il Piano Triennale dell’Offerta Formativa;
- VISTO il Regolamento di Istituto ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- VISTO il Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 23) ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- VISTA LA LEGGE n. 70 del 2024 (Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del Bullismo e Cyberbullismo).

## Art.1 - Definizione di bullismo e cyberbullismo

Cos'è il bullismo: riguarda atti di violenza che si verificano generalmente nel periodo adolescenziale.

Il bullismo, quindi, è una azione di prevaricazione caratterizzata da tre elementi contestuali:

- Un’aggressione fisica o verbale;

- La ripetizione dei comportamenti nel tempo;
- Uno squilibrio di potere o di forza tra i soggetti coinvolti.

È un fenomeno ben distinto da semplici ragazzate o scherzi in quanto costituisce un illecito disciplinare. Nei casi più gravi configura una fattispecie di reato penalmente perseguibile. Non costituiscono atti di bullismo gli episodi occasionali né le aggressioni reciproche.

Il **Bullismo** può assumere forme differenti:

- **fisico**: atti aggressivi diretti (calci, pugni, schiaffi, spintoni ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale.
- **verbale**: diretto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o indiretto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, pettegolezzi ecc.).
- **relazionale**: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

### I Ruoli:

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- **bullo**: vuole dominare, avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta, patologica. Ecco perché le prepotenze avvengono sempre in presenza di altri ragazzi;
- **vittima**: non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola;
- **sostenitori del bullo**: non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;
- **spettatori passivi**: non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- **difensori della vittima**: capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze;

**Il cyberbullismo**: è una forma di bullismo online (attuata attraverso tutti i dispositivi tecnologici in uso tra i ragazzi, smartphone – pc – laptop ecc.) che colpisce i giovanissimi, soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di foto e immagini.

Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un **comportamento rispettoso** (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (es. foto imbarazzanti o troppo intime).

## **Riferimenti normativi**

**Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare l'Istituto nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, troppo spesso ignorati o minimizzati.**

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti, così come previsto dalla normativa vigente:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del C. P. e dagli artt. 2043-2047-2048 del C. C.;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- LEGGE n. 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- Legge 20 agosto 2019 n. 22 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”;
- LINEE DI ORIENTAMENTO MI 13 gennaio 2021 per la prevenzione ed il contrasto di bullismo e cyberbullismo;
- LEGGE n. 70 del 2024 (Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del Bullismo e Cyberbullismo).

## **Art.2 - RESPONSABILITÀ E COMPITI DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE**

### **1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:**

- individua attraverso il Collegio dei Docenti uno o più Referenti per il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento, formazione e progetti in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio con forze dell'ordine, enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni educative rivolte agli studenti, per l'acquisizione di una cittadinanza digitale consapevole.
- informa i genitori in caso di bullismo e cyberbullismo.

## **2. IL REFERENTE PER IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO:**

- Promuove, previa acquisita formazione, la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo;
- propone progetti d'istituto che coinvolgano genitori, forze dell'ordine, studenti e tutto il personale, finalizzati all'educazione alla legalità ed alla cittadinanza attiva;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione;
- promuove e realizza progetti specifici riguardanti la sicurezza in Internet e il cyberbullismo diretti agli studenti, allo scopo di informare i discenti dei pericoli e dei rischi connessi alla navigazione online, nonché di diffondere i criteri per l'individuazione e le modalità di denuncia di fenomeni legati al bullismo e cyberbullismo.
- si occupa di valutare in maniera approfondita l'accaduto coinvolgendo genitori, docenti, dirigente e, eventualmente, Autorità di Polizia, per l'immediato contrasto a quanto accaduto.

## **3. IL COLLEGIO DOCENTI:**

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.
- promuove, approva e verifica l’attuazione di tutti i progetti e le azioni volte al contrasto di bullismo e cyberbullismo.

#### **4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, in reciproca coerenza con quanto progettato e proposto dal Referente per il bullismo e cyberbullismo;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie.

#### **5. IL DOCENTE:**

- intraprende azioni congruenti con l’utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l’istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell’acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- si confronta periodicamente e quando necessario con il Referente per il Bullismo e Cyberbullismo e il Dirigente Scolastico allo scopo di analizzare e descrivere i fenomeni aggregativi e disgregativi del gruppo classe;
- promuove un uso corretto delle tecnologie da parte dei ragazzi; è responsabile dell’utilizzo dei dispositivi digitali e tecnologici di classe (LIM, pc etc...) e relativo accesso al web. Dispone e programma, sotto la propria responsabilità e autorizzazione, l’utilizzo di device degli alunni al solo scopo didattico.

#### **6. I GENITORI:**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull’uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l’uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o di paura);

- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

## **7. GLI ALUNNI:**

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti, sempre sotto il diretto controllo e autorizzazione del docente; egli vigila ed è responsabile dell'eventuale utilizzo di dispositivi tecnologici individuali in classe;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

### **Art.3 - MANCANZE DISCIPLINARI**

#### **(Regolamento di Istituto, Allegato 7 – Regolamento di disciplina)**

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come bullismo:

la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata e continuativa con l'intenzione di nuocere, finalizzata all'isolamento della vittima.

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli.

- Outing estorto: registrazione delle confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

#### **Art.4 - SANZIONI DISCIPLINARI**

1. L'I.I.S.S. "L. Dell'Erba", nella persona del Dirigente Scolastico, dopo aver ricevuto la segnalazione scritta con la compilazione dell'apposito modulo (Allegato 1) e dopo aver sentito docente e Referente/i secondo la procedura di seguito illustrata, informa tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale), qualora venga a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo che non si configurino come reato.
2. I comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo vengono considerati come infrazione grave e vengono sanzionati sulla base di quanto previsto nel regolamento disciplinare degli studenti. Lo studente che ha commesso atti di bullismo/cyberbullismo sarà soggetto a provvedimenti di natura disciplinare così come disciplinato dai regolamenti e norme in materia (Regolamento di Istituto, Allegato 7 – Regolamento di disciplina).
3. Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, con provvedimenti particolarmente incisivi per i fatti di estrema gravità, attivando percorsi educativi di recupero, mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica. **Vengono considerate con particolare attenzione i comportamenti dei compagni sostenitori del bullo perché**, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo. Per questi casi e se necessario, sarà cura del Dirigente interpellare e/o coinvolgere le Forze dell'Ordine, più precisamente le locali figure di riferimento della PS (ex Polizia Postale).
4. Nell'ambito delle sanzioni disciplinari scolastiche di rito (nota, sospensione etc), si prevede anche di attuare (se necessario e previo coinvolgimento dell'Equipe e autorizzazione del Dirigente) le seguenti procedure: lettera disciplinare ai genitori, lettera di scuse da parte del bullo, scuse in un incontro con la vittima, compito/esercitazione/ricerca sul bullismo, compiti/ lavori di pulizia a scuola, espulsione dalla Scuola.

## **Art.5 – COINVOLGIMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO**

### **(Azione 1)**

Nel corso dell'a.s. si propongono corsi di formazione e-learning rivolti al personale scolastico fruibili anche su Piattaforma Elisa per:

- personale docente;
- Referenti e membri del team antibullismo per l'emergenza;
- Dirigente Scolastico e collaboratori/vicari del Dirigente Scolastico.

I corsi non prevedono alcun costo per i partecipanti e permettono di ottenere un attestato che certifica le ore di formazione.

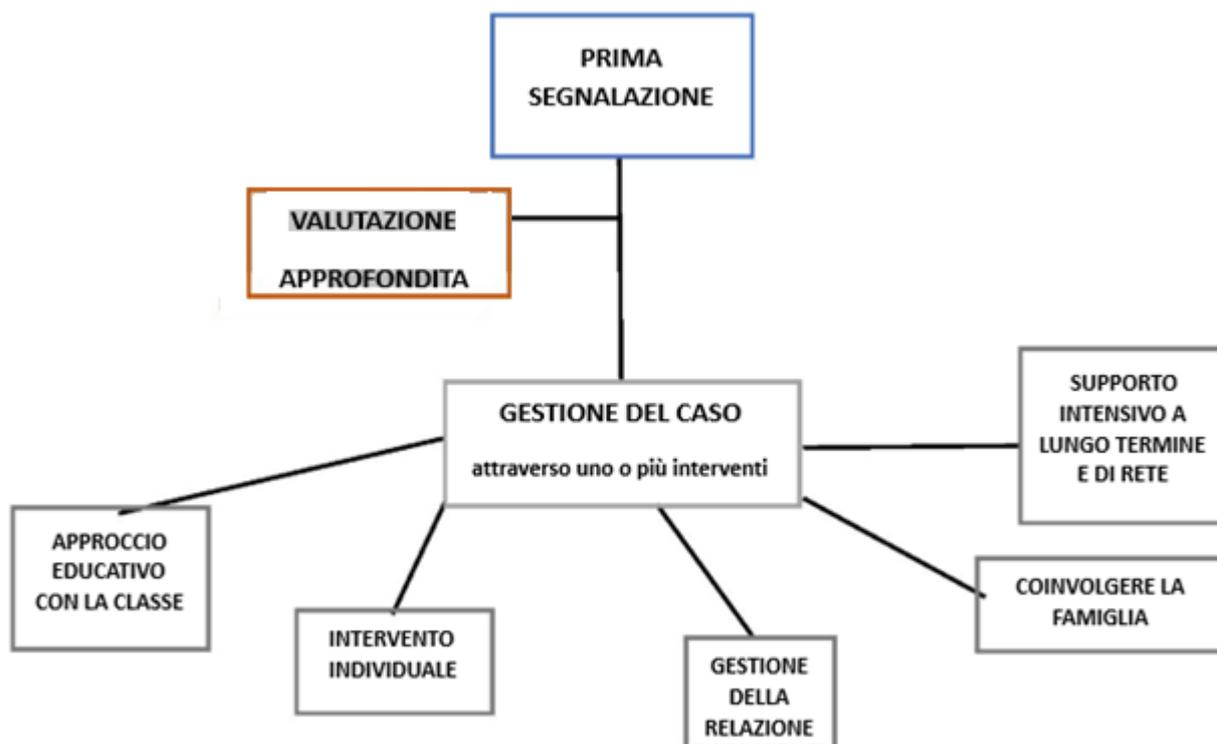
Inoltre, sulla piattaforma GenerazioniConnesse sono fruibili corsi di formazione per docenti, genitori e studenti.

## **Art.6 - COSTITUZIONE DEL “TEAM ANTIBULLISMO E DI EMERGENZA”**

### **(Azione 2)**

La nostra scuola ha istituito un gruppo che si occuperà più direttamente del tema del bullismo e del cyberbullismo.

Oltre ai docenti Referenti Proff. Chiara Lombardi e Maria Nitti il gruppo sarà formato dal Dirigente Scolastico Prof.ssa Teresa Turi, dall'animatore digitale Prof. Antonio Setteducati e dalla psicologa della scuola.



## Art.7 - PROTOCOLLO D'INTERVENTO

### (Azione 3)

#### Prima segnalazione

È la prima tappa del protocollo d'azione:

- attiva un processo di attenzione e presa in carico;
- chiunque può effettuare la segnalazione: docente, famiglia, la vittima, testimoni, personale ATA, ecc.;
- avviene tramite apposito modulo reperibile online sul sito dell'istituto nella apposita sezione, allegato al presente Regolamento (Allegato 1-modulo di segnalazione);
- una volta compilato, potrà essere inviato all'indirizzo [bullismo@luigidellerba.edu.it](mailto:bullismo@luigidellerba.edu.it) della scuola;
- il team specializzato dell'istituto prenderà in carico la segnalazione attivando la procedura di emergenza.

#### Valutazione approfondita

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di informare il Coordinatore di classe che valuterà l'opportunità di contattare la famiglia, mentre il team procederà nella valutazione più approfondita dell'accaduto.

- Lo scopo è quello di valutare la tipologia e la gravità per poter definire il successivo tipo di intervento.
- La valutazione approfondita dovrebbe essere condotta dal team specializzato della scuola.
- La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento, la durata.
- Va fatta il prima possibile dopo la presentazione della prima segnalazione. Importante capire il livello di sofferenza della vittima e le caratteristiche di rischio del bullo.
- I dati saranno registrati su una apposita scheda.

In seguito alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni può essere definito il livello di gravità del caso.

<b>LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</b> <div style="border: 2px solid green; padding: 5px; text-align: center; margin: 10px auto; width: 80%;">Codice verde</div>	<b>LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</b> <div style="border: 2px solid yellow; padding: 5px; text-align: center; margin: 10px auto; width: 80%;">Codice giallo</div>	<b>LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</b> <div style="border: 2px solid red; padding: 5px; text-align: center; margin: 10px auto; width: 80%;">Codice rosso</div>
<p>Si tratta di episodi che non generano sofferenza ma disagio che comunque non incide sulle relazioni e sull'interesse verso la scuola. L'attore è in grado di sentirsi in colpa se rimproverato e non manifesta comportamenti di dominanza o che creano pericolo per gli altri.</p>	<p>Gli episodi si ripetono nel tempo. Il livello di sofferenza è tale da generare disturbi psico-fisici, modificazioni dell'umore e dell'autostima. L'attore prende di mira qualche volta i più deboli, in parte prova sensi di colpa e si preoccupa degli effetti di ciò che fa.</p>	<p>Gli atti subiti e agiti sono molto gravi, la sofferenza della vittima elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli.</p>

Esempi:		
<p>Si tratta di un singolo episodio, di situazioni di conflittualità con primi segnali di disagio.</p> <p>Linguaggio offensivo, esclusione da chat, molestie, lievi prepotenze, discriminazioni, dispetti.</p>	<p>Si tratta di azioni ripetute che hanno una spiacevole ripercussione fisico e/o psicologica.</p>	<p>Si tratta di azioni ripetute e conclamate che hanno una grave ripercussione fisica e/o psicologica.</p> <p>Prevedono l'intervento delle forze dell'ordine e/o la <b>denuncia/querela</b> del minore in presenza di <b>reato</b>.</p>

## Gestione del caso

Il **Coordinatore di classe** chiede al Dirigente Scolastico la convocazione del **consiglio di classe** per discutere del fatto in esame con il **team**, e si procederà con gli interventi più idonei al caso.

<p style="text-align: center;"><b>LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</b></p> <div style="text-align: center; background-color: #90EE90; padding: 10px; margin: 10px auto; width: 80%;"> <p><b>Codice verde</b></p> </div>	<p style="text-align: center;"><b>LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</b></p> <div style="text-align: center; background-color: #FFD700; padding: 10px; margin: 10px auto; width: 80%;"> <p><b>Codice giallo</b></p> </div>	<p style="text-align: center;"><b>LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</b></p> <div style="text-align: center; background-color: #FF0000; padding: 10px; margin: 10px auto; width: 80%;"> <p><b>Codice rosso</b></p> </div>
<p>Situazione da monitorare con interventi preventivi in classe, tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La <u>sensibilizzazione</u>, del gruppo classe e non solo;</li> <li>• <u>L'approccio curriculare</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture);</li> <li>• promozione della <u>competenza emotiva ed empatica</u>;</li> <li>• <u>la costruzione di regole antibullismo</u> e delle politiche scolastiche.</li> </ul> </li> </ul> <p>Promozione delle strategie di coping negli <u>spettatori</u>.</p>	<p>Interventi indicati e strutturati a scuola</p> <p>A) <u>Colloqui individuali</u>.</p> <p><u>Per il bullo</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavoro specifico sulle <u>capacità empatiche</u>, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle competenze comunicative;</li> <li>• <u>Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo</u>: coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza.</li> <li>• <u>Approccio disciplinare</u>: sistema di regole condiviso e specifiche sanzioni per chi lo viola.</li> </ul>	<p>Interventi di emergenza con supporto dei servizi del territorio (ASL, Consultorio).</p> <p>Nei casi in cui gli atti subiti e agiti siano molto gravi, la sofferenza della vittima sia elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli, la scuola può richiedere un supporto intensivo a lungo termine e di rete in collaborazione, a seconda del caso, con i Servizi Sanitari Territoriali, i Servizi sociali, gli ospedali, il Pronto soccorso, la Polizia Postale, i Carabinieri o altri enti e associazioni presenti sul territorio.</p>
	<p>Per la vittima:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi di supporto e</li> </ul>	

	<p>rielaborazione dell'esperienza: finalizzati ad affrontare l'esperienza nel gruppo dei pari.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento delle abilità sociali: finalizzato a sviluppare strategie efficaci per affrontare il problema e sviluppare le proprie potenzialità.</li> </ul> <p>B) Gestione della relazione: avvicinamento delle parti, ricostruzione del rapporto e impegno al cambiamento.</p>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI:</b>		
<p>Insegnanti. L'attività si svolge in classe utilizzando metodologie di circle time, cooperative learning, problem solving, ecc. Al termine del processo di <u>sensibilizzazione</u> è necessario che ci sia una fase di <u>rielaborazione</u> da parte degli studenti sul tema del bullismo e cyberbullismo ricorrendo a varie tecniche (brainstorming, role playing, ecc.</p>	<p>In aggiunta all'intervento educativo con la classe (codice verde), si prevedono colloqui individuali con lo psicologo e/o lo Sportello di Ascolto CIC. La gestione della relazione prevede due diverse tipologie di approccio: mediazione tra pari; interesse condiviso.</p> <p>La famiglia sarà coinvolta da parte del DS e del <b>team</b>.</p>	<p>In aggiunta all'intervento individuale con bullo e vittima (codice giallo) si prevede l'attivazione dei servizi del territorio su iniziativa del Dirigente Scolastico, del <b>team</b> e della famiglia.</p> <p>Al termine del percorso sarà richiesta al responsabile delle prepotenze una lettera di scuse alla vittima e sarà guidato a comportamenti attivi di natura risarcitoria e riparatoria, volti al perseguimento di una finalità educativa, ad esempio: pulizia delle aule, piccole manutenzioni, svolgimento di attività di assistenza o di volontariato nell'ambito della comunità, sotto la supervisione di un docente tutor.</p> <p>In caso di cyberbullismo, il minore ultraquattordicenne o il genitore, potranno inoltrare al gestore dei social media o del sito internet una istanza per l'oscuramento delle immagini o il blocco di qualsiasi dato personale (L. n. 71/2017). In</p>

		<p>caso di inerzia da parte del gestore del social media o del sito internet, la stessa istanza potrà essere inoltrata al Garante della Privacy.</p> <p>In caso di reato, c'è responsabilità penale nonché civile da parte di genitori (culpa in educando) e insegnanti (culpa in vigilando). Il Dirigente Scolastico ha il dovere di comunicare all'Autorità Giudiziaria atti di bullismo e cyberbullismo che configurano fattispecie di reato.</p> <p><b>AMMONIMENTO:</b> In alternativa alla denuncia/querela, la persona offesa può chiedere al Questore l'ammonimento del bullo alla presenza del genitore. Si tratta di un provvedimento orale di cui si dirige verbale.</p>
--	--	--

Nella gestione del caso, l'ultima fase è il monitoraggio e la valutazione.

Viene valutata l'efficacia dell'intervento: la situazione è migliorata? Ci sono cambiamenti?

Se emerge che la situazione non è risolta, il processo di gestione deve iniziare nuovamente.

Il monitoraggio viene svolto sia a breve termine (dopo circa una settimana) che a lungo termine (dopo circa un mese, ecc.). Si verifica che gli episodi di bullismo o cyberbullismo siano cessati oppure no.

## **Art.8 - CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO**

### **(Azione 4)**

Il presente Regolamento verrà reso noto a tutta la comunità educativa e alle famiglie attraverso la sua pubblicazione sul sito internet dell'istituto.

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto.

**Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA**

Intervento con la <i>vittima</i>	Intervento con il <i>bullo</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;</li> <li>- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;</li> <li>- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;</li> <li>- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;</li> <li>- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;</li> <li>- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;</li> <li>- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;</li> <li>- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;</li> <li>- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;</li> <li>- non entrare in discussioni;</li> <li>- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;</li> <li>- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;</li> <li>- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;</li> <li>- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;</li> </ul> <div style="text-align: center; border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 5px 0;"><b>Colloquio di gruppo con i bulli</b></div> <ul style="list-style-type: none"> <li>- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;</li> <li>- l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;</li> </ul>
<p>Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i</li> <li>- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale</li> <li>- condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento</li> </ul>	
<p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i> – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe<sup>1</sup>.</p>	

<sup>1</sup> Menesini E. Nocentini, A., Palladino B.E. (2017), cit.; Menesini E., Fiorentini G., Nocentini A. (in corso di stampa) *Le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione nella scuola. I risultati della sperimentazione del progetto PEBUC (Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo). Maltrattamento e abuso all'infanzia.*

**Tabella 2. RACCOMANDAZIONI E RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA**

<b>Il Dirigente Scolastico</b>
Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di <i>peer education</i> .
Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>– nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;</li> <li>– contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.</li> </ul> Si veda il sito <a href="http://www.generazioniconnesse.it">www.generazioniconnesse.it</a> per un supporto alla stesura dell' <i>ePolicy</i> (documento programmatico autoprodotta dalla istituzione scolastica sull'educazione digitale).

<b>Il Consiglio di istituto</b>
Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

<b>Il Collegio dei docenti</b>
All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predisporre azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.

Si veda il sito [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it) per consultare proposte e attività; in particolare si consiglia di consultare le “Linee guida per l’uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole”, guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online.

In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi

Predisporre gli obiettivi nell’area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 “Introduzione dell’insegnamento dell’Educazione civica”, in particolare all’art. 3 “Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento” e all’art. 5 “Educazione alla cittadinanza digitale”. Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - [www.piattaformaelisa.it](http://www.piattaformaelisa.it))

### **Il personale docente**

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d’istituto, al fine di avviare una strategia d’intervento concordata e tempestiva.

### **I Coordinatori dei Consigli di classe**

Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell’area educativa, attivando le procedure anti bullismo.

Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagoga, psicologo, forze dell’ordine specializzate nell’intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

### **I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici**

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell’ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

Nella scuola secondaria di secondo grado, faranno parte dei Piani di vigilanza attiva anche gli Assistenti Tecnici che svolgono la loro attività in laboratorio.

Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l’Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d’Istituto.

### **Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo**

Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l’Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un’azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell’ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

### **I Referenti degli Uffici scolastici regionali e territoriali per il bullismo e il cyberbullismo**

Forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d’istituto informazioni sui corsi di formazione.

Agevolano la messa in rete dei Referenti di ogni singola scuola.

Collaborano per i livelli di competenza (regionale e provinciale), con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il MI.

Partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l’azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del MI.

Collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell’Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

### **I TEAM ANTIBULLISMO E PER L’EMERGENZA**

**(scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado)**

Coordivano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.

Comunicano al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo.

I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MI.

### **Le famiglie**

Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.

Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.

In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo

Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

### Le studentesse e gli studenti

Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola. Negli ordini di scuola dove sono previsti i rappresentanti degli studenti, in particolare nella scuola secondaria di secondo grado, i Rappresentanti di istituto e i due componenti eletti nella Consulta provinciale degli studenti collaborano con il Dirigente scolastico e il corpo docente all'organizzazione delle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo<sup>5</sup>.

Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).

Nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di *peer education*. L'istituzione scolastica può favorire percorsi specifici in merito alla formazione dei rappresentanti degli studenti negli organi collegiali.

**IL MINISTRO**

*On. dott.ssa Lucia AZZOLINA*



